



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Noi, UILCA in DB

Agosto 2014

Incontri con l'azienda

23 luglio 2014:

è stato sottoscritto dalle OO.SS. Fabi - Fiba - Fisac - Uilca un accordo ex art. 4 legge 300/70 (divieto di controllo a distanza della attività lavorativa dei dipendenti) che regola, tra l'altro, l'utilizzo e la gestione del sistema Time-Lapse oltre al sistema "All in One" che verrà installato a breve negli sportelli DB Easy.

Con questa firma tutte le OO.SS. potranno così effettuare il controllo del corretto posizionamento delle telecamere su tutti gli sportelli Deutsche Bank e DB Easy presenti in Italia.

Inquadramenti: un po' di consapevolezza

Art. 29 CIA:Assegno di permanenza nel 3° e 4° livello retributivo della 3a Area Professionale

Al personale inquadrato nella 3a area professionale, 4° e 3° livello retributivo, con anzianità di 10 anni nel livello, è attribuito un assegno di permanenza nel livello rispettivamente di € 720,46 e € 480,30 lordi annui con le caratteristiche qui di seguito indicate:

- detti assegni verranno erogati suddivisi in 13 mensilità e troveranno collocazione in cedolino sub voce "assegno di permanenza nel livello"

- le misure mensili di detto assegno, arrotondate per eccesso, sono di € 55,78 lordi per il personale inquadrato nella 3a area, 4° livello e di € 37,18 lordi per il personale inquadrato nella 3a area, 3° livello

- gli assegni di cui sopra sono riassorbibili in caso di avanzamenti di carriera comunque conseguiti dall'interessato

Lo sapevi che

Se ritieni di aver contratto una **malattia professionale** a causa dell'attività lavorativa che svolgi o che hai svolto, devi comunicarlo, allegando il certificato medico, al tuo datore di lavoro entro 15 giorni

dalla conoscenza della malattia professionale.

Il datore di lavoro ha l'obbligo di presentare denuncia entro 5 giorni dalla tua comunicazione.

Puoi rivolgerti agli uffici ITAL Uil per la corretta istruzione della domanda di riconoscimento della malattia professionale. I consulenti medico-legali e legali ITAL ti assisteranno per ottenere le prestazioni previste dall'Inail.

Chiama il numero verde gratuito 800085303

Fai la cosa giusta

Se sei un iscritto Uilca ricevi già i nostri aggiornamenti; **se non sei iscritto è il momento di pensarci** e puoi chiedere copia delle nostre e-mail ai rappresentanti sindacali UILCA o ai nostri iscritti di tua conoscenza.

Per la difesa dei diritti, conquistati in tanti anni di lotte sindacali da parte dei lavoratori, è di grande importanza il sostegno che i colleghi possono dare al sindacato con la propria iscrizione.



Berlino: Le mail ci inseguono anche al mare. "Vietiamole, fanno male"

di Francesco Battistini
(Corriere della Sera)

Da una ricerca del 2013 del maggiore sindacato tedesco su "Lavoratori e reperibilità"

Quante e-mail di lavoro ricevete sotto l'ombrellone?

Siete obbligati a leggerle anche in queste settimane di ferie? E se state scalando una roccia, vi arrivano sms o chiamate dai vostri superiori?

Sehr Gut, anzi no: foste in Germania, fra qualche mese potreste fare una bella causa. E magari chiedere i danni da stress. Perché se il settimo giorno pure Dio si riposò, non si capisce perché l'Homo Informaticus debba stare sempre lì a connettersi, cliccare, dimostrare efficienza.

Da Porsche a Deutsche Telekom, i grandi gruppi tedeschi hanno calcolato che, leggere la posta elettronica mentre si è in vacanza, è un danno per chi lavora e per chi fa lavorare: a settembre, si torna in azienda meno riposati e si rende di meno.

Di più: i manager di Volkswagen, dal 2011, hanno messo nero su bianco che il dipendente non può (pena sanzioni) usare e-mail aziendali mezz'ora dopo la fine della giornata lavorativa.

Alla Daimler, c'è una casella postale («mail on holiday») che fa da filtro al lavoratore fuori servizio.

E da ultimi anche i politici, ora, si stanno convincendo: «Bisogna fare una legge antistress - propone Ursula von der Leyen, già ministro della Merkel per la Famiglia -, nel tempo libero ci si deve dedicare al partner, ai figli o a se stessi: non al telefonino».

Chi riposa, ha diritto d'essere rispettato.

2014, fuga dalle e-mail

Il primo messaggio comparve in Germania trent'anni fa e secondo una recente indagine del governo - considerando che un tedesco su due riceve almeno 50 e-mail al giorno, mentre uno su dieci supera le cento; appurato che il 60% dei dipendenti sta sempre collegato all'azienda e il 33% dice di farlo molto spesso quest'arma di distrazione di massa ha distrutto milioni d'ore di riposo, provocando seri danni, specie fra i giovani e le donne dai 30 ai 44 anni. I primi a capirlo furono i giapponesi, all'epoca del toyotismo sfrenato che imponeva al dipendente di lasciare il computer acceso anche nella camera da letto. Oggi le assicurazioni dicono che solo il 20% dei tedeschi stacca completamente, quand'è in ferie. «L'immensa quantità di e-mail - commenta lo psichiatra Claudio Mencacci, direttore Fatebenefratelli - tiene il lavoratore in continua allerta, provocando i sintomi più vari, dal disturbo del sonno a forme di depressione, ansia, ipertensione, disturbi cardiovascolari e del metabolismo.

Il punto è che lo stress da lavoro non dipende tanto dalle ore, quanto dall'ambiente in cui si svolge e dalla complessità delle sue relazioni:

E' interessante che ora in Germania si provi a creare una serenità non solo in azienda, ma anche al di fuori. Rispetto ad altre dipendenze come il fumo o l'alcol, quella da internet è più impalpabile, perché è priva d'una sostanza che la stimoli: richiede un'attenzione soprattutto allo stile di vita».

Stop al web-aholism. In Italia ci sarebbe una legge del 2008, rimasta per lo più sulla carta, che impone la valutazione dei rischi anche da stress elettronico.

I tedeschi vogliono andare molto più in là, però, e nel progetto Spd fissano punti irrinunciabili: il dipendente non è obbligato a rispondere all'e-mail fuori orario e, in caso contrario, deve farsi pagare lo straordinario; il datore non può usare e-mail nel dopolavoro, se non per emergenze; il dipendente non deve fornire all'azienda il cellulare privato; il telefonino aziendale può stare spento fuori dall'orario di lavoro; se vessato da e-mail aziendali, il dipendente può rivolgersi al giudice e chiedere i danni.

«Riceviamo molte proteste da lavoratori che non reggono questo stress da continua connessione - dice Jan Jurczyk, del sindacato Ver.Di. È una zona grigia dov'è ancora possibile ogni abuso».

Ma non è un lusso, occuparsi di queste cose in anni di crisi nerissima? «L'altissima produttività dei tedeschi dipende proprio dal rigoroso rispetto del loro riposo. Le aziende lo sanno. Per questo lo difendono».